CONFINDUSTRIA

Rassegna Stampa

Venerdì 28 Aprile 2023

OMNIA TECHNOLOGIES
Omnia Technologies, il progetto dinvestindustrial di soluzioni e tecnologie integrate nel settore del beverage, prosegue nel proprio percorso di crescita con l'ingresso di due nuove aziende: Comas, macchine per il riempimento di liquidi, e di Favotto , progettazione e realizzazione di serbatoi e impianti per l'industria del beverage

TLC, SCIOPERO IL 6 GIUGNO
I sindacati delle Tlc hanno proclamato per il 6 giugno uno sciopero generale, previsto per l'8 giugno in Trentino Alto Adige e Valle D'Aosta

Energia, a marzo record di contratti a lungo termine

Bollette

Con lo strumento del Power purchase agreement (Ppa) installati in Europa 2,5 GW

In Italia da gennaio firmati almeno 5 accordi: nuovo interesse dopo la stasi 2022

Sara Deganello

Ppa: ripartenza decisa delle contrattazioni nel 2023, dopo un periodo di stagnazione che ha caratterizzato il 2022. Secondo l'ultimo report mensile di Pexapark, in Europa a marzo sono stati siglati 23 *power purchase agreements* – i contratti di fornitura a lungo termine tra un produttore che possiede un impianto, di solito da fonti rinnovabili, e un acquirente – per un totale 2,5 GW di capacità di produzione di energia installata. Si tratta di un record storico: a febbraio, pur con 30 contratti firmati, ci si era fermati a 2,2 e per fare un confronto anno su anno, a marzo 2022 la capacità era stata pari a 0,4 GW installati. A gennaio in Europa sono stati siglati Ppa per 1,2 GW di capacità (su 12 contratti totali), di cui 201 MW in Italia. A dicembre, i contratti firmati erano stati 14, con una capacità minore.

«Anche in Italia l'interesse verso i contratti Ppa è in crescita dopo la stagnazione del 2022», commenta Roberto Bianchini, partner di Ref ricerche e responsabile per la transizione energetica e la finanza climatica dell'agenzia di consulenza. «Il trend della stipulazione dei contratti (e dei rispettivi volumi) ha attraversato una fase di stasi, sia in Italia che nel resto d'Europa, con forse la Spagna come eccezione», continua Bianchini: «La motivazione è stata l'alto prezzo dell'energia sofferto nei mesi centrali del 2022: la contrattazione del prezzo dei Ppa ha come base la curva dei forward elettrici annuali. Nonostante la generale stagnazione, il mese di gennaio ha presentato per i Ppa un promettente inizio di 2023. Infatti, rispetto allo stesso mese dell'anno precedente, i volumi scambiati sotto questo tipo di contratto sono cresciuti di circa il 700% (1 GW in più). Una spinta confermata a febbraio e a marzo, che ha visto un picco di crescita di quasi il 600%. In generale, gli operatori preferiscono attendere che i prezzi elettrici ritornino a seguire trend più stabili e, così, più prevedibili, prima di obbligarsi a prezzi esageratamente alti per il prossimo decennio». La volatilità non favorisce i Ppa.

In generale, nell'intero 2022 sono stati firmati 161 contratti contro i 154 del 2021 (nel 2020 erano stati 92), per una stima di capacità tra gli 8,5 e i 9,5 GW (erano 10,6 nel 2021). «In aumento deciso rispetto al passato il numero di contratti dei quali non vengono pubblicamente rivelati i dettagli quantitativi», aggiunge Bianchini. «Nel 2022 in Italia sono stati firmati 9 contratti contro gli 8 del 2021. Nei primi mesi del 2023 sono già stati siglati almeno 5 Ppa: uno della capacità di 63 MW tra Mytilineos e Statkraft, due (il maggiore da 112 MW) tra Enfinity Global e, ancora, la norvegese Statkraft, uno da 26 MW tra l'impianto di generazione di Strillaie (GR) e Sorgenia, uno tra Luxottica ed Erg».

Lo scorso anno in Europa sono stati firmati 161 contratti contro i 154 del 2021 e i 92 del 2020. Nel 2023 sono già 65

I Ppa sono legati a impianti soprattutto eolici e fotovoltaici, «anche se in Italia, per ora, ci si concentra principalmente su questi ultimi», specifica Bianchini. «Data la difficoltà di ottenere finanziamenti per la costruzione di nuovi parchi o per ampliamenti e rinnovamenti, lo scopo principale del proprietario del futuro impianto è quello di assicurarsi flussi di cassa certi. Invece per l'acquirente dell'energia, tipicamente un consumatore industriale o un fornitore, gli aspetti positivi di un Ppa sono una minore esposizione ai prezzi di mercato e un ritorno di immagine, dato che all'energia sottesa a un Ppa vengono accoppiate garanzie di origine. Tuttavia, la volatilità del 2022 ha scoraggiato l'acquirente, esposto al rischio di rimanere bloccato a un prezzo alto. Di fatto i Ppa rimangono oggi nella sola disponibilità di grandi aziende, che hanno una maggiore capacità di assorbire tale rischio, espesso solo per una parte dei consumi energetici», osserva Bianchini.

Per promuovere lo sviluppo di questo tipo di approvvigionamento, un'idea è la creazione di una borsa dedicata in cui acquistare frazioni di Ppa: «È una soluzione interessante. Potrebbe essere un meccanismo che aiuta anche le imprese più piccole ad accedervi. Nel Regno Unito si sta già sperimentando, con un Green Pool, un aggregatore di domanda e offerta per Ppa su larga scala», conclude Bianchini.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ADOBESTOCK



Rinnovabili. I Ppa (*power purchase agreement*) sono contratti di vendita di energia pulita, solitamente da solare ed eolico

PARCO EOLICO

1.020

Megawatt

Il progetto del Parco eolico Marino Gargano Sud di Seanergy nel Golfo di Manfredonia, al largo della Puglia, è stato approvato dalla commissione tecnica Via-Vas. L'impianto offshore, che sarà costituito da 68 aerogeneratori da 15 MW ciascuno, per un totale di 1.020, si estenderà su una superficie di 85 kmq, per un investimento di circa 2 miliardi di euro. La realizzazione del parco dovrebbe essere avviata nell'estate 2025 per concludersi poi entro la fine del 2026.

Contrader, nuovo assetto: il fondo Orienta Capital rileva la maggioranza

M&A

La società offre servizi di consulenza su hi tech e disegna soluzioni digitali

Vera Viola

Orienta Capital Partners, società specializzata in investimenti in PMI dall'elevato potenziale di crescita, ha acquisito la maggioranza di Contrader, società nata a Benevento specializzata in consulenza e ingegneria IT, design. La società ha sedi anche a Milano, Roma e Bari, e nei prossimi anni progetta di espandersi anche in altre regioni italiane

All'acquisizione, che rientra nel progetto "FA R Evolution", targato Orienta, partecipano anche Invitalia (tramite Fondo Cresci al Sud), sia come socio azionario di minoranza che come finanziatore (attraverso un prestito obbligazionario convertibile), Sabatino Autorino, l'imprenditore fondatore dell'azienda beneventana e Umberto Paolucci, past corporate Vice President di Microsoft Corporation, sia come investitore che come presidente dell'advisory board, e il management.

L'obiettivo della operazione è accompagnare ed accelerare lo sviluppo industriale di Contrader.

Fondata nel 2016 da Sabatino Autorino, Contrader, inserita nel 2020, 2021 e 2022 tra le "1000 Fastest Growing Companies" dal Financial Times, offre servizi di consulenza in ambito high tech e disegna soluzioni digitali combinando competenze di ingegneria del software, di ingegneria elettronica e meccanica per diversi settori di mercato. Sviluppa inoltre soluzioni di sensoristica distribuita su supporti wearable e sistemi di telemetria in ambito Industria 4.0 ideando e integrando anche algoritmi di intelligenza artificiale.

I suoi prodotti e soluzioni trovano applicazione in mercati diversi: automotive & railway, banking & insurance, telco & media, sport ed energy. Oggi Contrader impiega circa 300 persone, distribuite tra le sedi di Benevento, Bari, Milano e Roma, e nel 2021 ha realizzato un fatturato di 18 milioni.

Grazie all'acquisizione, Orienta espande il portafoglio di società che compongono il suo progetto FA R Evolution, nato per puntare su realtà nel cui DNA sono scritte innovazione, tecnologia, digitale, ecosostenibilità e voglia di "fare il futuro" per mano di giovani audaci e intraprendenti.

«Con la sua carica d'innovazione, digitalizzazione e tecnologia pionieristica– dice Augusto Balestra, socio fondatore di Orienta Capital Partners – Contrader incarna lo spirito del nostro progetto FA R Evolution. Oggi il potenziale del digital engineering d'alto livello, applicato a settori chiave, è altissimo: insieme a Sabatino Autorino ed agli altri investitori coinvolti vogliamo incrementare ancora di più gli straordinari ritmi di crescita di questa società, affiancandola in un processo di managerializzazione e di acquisizione di realtà adiacenti caratterizzate da progetti complementari, aprendo nuovi segmenti di mercato in Italia e all'estero».

«L'arrivo di Orienta ci dà nuovo propellente per proseguire il percorso di crescita – aggiunge Sabatino Autorino, fondatore e CTO di Contrader – Il nostro quartier generale di Benevento è riconosciuto come polo d'eccellenza: l'obiettivo è ora diventare il punto di riferimento nella ricerca e sviluppo di nuove tecnologie».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Spazio, all'Asi oltre 2 miliardi di budget nel 2023

Bilanci

Saccoccia chiude mandato al 2023 con 10,3 miliardi di risorse da governo

Si conclude il 2 maggio il mandato di Giorgio Saccoccia alla presidenza dell'Asi (Agenzia spaziale italiana). Dal 2019 al 2023 sono stati allocati al settore dello spazio 10,3 miliardi, tra risorse ordinarie, delle ministeriali Esa e del Pnrr. Il budget Asi per il 2023 ammonta a 2,3 miliardi (l'aumento annuale nel preriodo 2019-2013, ha riferito Saccoccia, è stato del 250%). Per quanto riguarda gli 880 milioni (di cui 310 a valere sul Fondo nazionale complementare) sono stati aggiudicati al 31 marzo 744,2 milioni rispettando la milestone europea. I 110,5 milioni ancora da aggiudicare si riferiscono alle risorse nazionali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NECROLOGI

Il Presidente Carlo Bonomi, a nome del Consiglio di Presidenza e degli Organi di Confindustria, insieme al Direttore Generale Francesca Mariotti si stringe con commozione a Maurizio Stirpe nel ricordo del caro fratello

Curzio Stirpe

appassionato imprenditore che si è distinto per il suo impegno nell'azienda di famiglia, fortemente legato al territorio e alla sua valorizzazione, portando il suo impegno e la sua passione anche in ambito associativo.

A tutta la famiglia e ai collaboratori le condoglianze e la partecipazione in questo momento particolarmente triste e doloroso

Carlo Bonomi insieme alla moglie Veronica esprime la più affettuosa vicinanza all'amico Maurizio Stirpe e a tutta la famiglia per la triste perdita del carissimo

Curzio Stirpe

ricordandolo per la sue grandi doti umane e professionali.

Il Presidente, il Direttore Generale, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e il personale tutto della Banca Popolare del Cassinate esprimono profondo cordoglio per l'improvvisa scomparsa di

Curzio Stirpe

Imprenditore capace e lungimirante e sportivo appassionato.

La Presidente Federica Brancaccio, i Vice Presidenti, i vertici associativi nazionali, la Direzione Generale e tutto il Personale dell'ANCE - Associazione Nazionale Costruttori Edili, partecipano con profondo cordoglio al lutto della famiglia per l'improvvisa scomparsa dell'amico e collega

Curzio Stirpe

e ne ricordano la tenacia, la passione imprenditoriale e l'impegno associativo di una vita dedicata al settore delle costruzioni.

Roma, 28 aprile 2023

Luigi e Giancarlo Abete partecipano commossi al profondo dolore del fratello Maurizio, della moglie Lucia, delle figlie e della famiglia tutta per la improvvisa scomparsa dell'

Ingegnere Curzio Stirpe

Imprenditore da sempre, Presidente e Amministratore Delegato della Benito Stirpe Costruzioni Generali, Presidente della Sezione Progettazione Materiali e Impianti di Unindustria nonché componente del Consiglio Generale della stessa

I temi dello sviluppo industriale



Asi, bilancio in attivo e tanti posti di lavoro

Gianni De Blasio

Per il quinto anno consecutivo, malgrado non riceva trasferimenti pubblici, pertanto opera solo sulla base delle quote sociali, il consiglio generale dell'Asi (ha esordito il neo componente del comitato direttivo Guerino Gazzella) ha approvato il bilancio nei tempi previsti dalla norma, senza dover fare ricorso a proroghe, indubbiamente un risultato significativo, ma ciò che il management sbandiera con maggiore orgoglio è costituito dall'attivo conseguito.

"Per i servizi che garantiamo e per diverse attività progettuali che abbiamo in corso - afferma il presidente Luigi Barone - è sicuramente un risultato importante e per questo ringrazio l'intera struttura per l'incessante lavoro e i colleghi del Comitato e del Consiglio per la collaborazione nella guida dell'Ente".

Dopodiché, il numero uno del Consorzio per l'Area di sviluppo industriale non si sottrae dal tracciare le risultanze del suo operato. "Abbiamo in corso progettualità che riteniamo strategiche: da qualche mese abbiamo approvato in Comitato il progetto di fattibilità tecnico-economica dello scalo merci e stiamo lavorando al progetto per la messa in sicurezza dell'agglomerato per quanto riguarda la parte idrogeologica ed i fiumi a Ponte Valentino. Il primo progetto è di poco più di 30 milioni di euro, il secondo di circa 15 milioni. Sono in corso le procedure per la sistemazione della viabilità di Ponte Valentino. Ma l'Asi non è solo Ponte Valentino. A giorni avvieremo il cantiere per infrastrutturare l'agglomerato Asi di Puglianello e San Salvatore Telesino, area importante nella direttrice Maddaloni-Marcianise e Caianello".

Con il progetto Paride, l'agglomerato di Ponte Valentino risulta ancora più sicuro, essendo state istallate 50 telecamere intelligenti che sorvegliano h24 l'intero consorzio, garantendo alle aziende insediate, ai lavoratori e a chiunque frequenta la zona una maggiore tranquillità. "Paride però non è solo videosorveglianza ma un sistema integrato di sicurezza anche legato ai temi ambientali, il tutto coordinato da una control room all'avanguardia. Il prossimo passo sarà quello di collegare il sistema con le forze dell'ordine in modo da rendere le stesse autonome nell'utilizzo delle immagini e nell'eventuale monitoraggio".

La Zes (Zone economiche speciali) è stata per il territorio, soprattutto negli ultimi due anni, una vetrina molto importante per l'attrazione di nuovi investimenti.

"Riceviamo - dice Barone - continue richieste di capannoni e terreni ma, purtroppo, a Ponte Valentino siamo quasi saturi, speriamo quanto prima di realizzare il collegamento diretto con la nostra area Asi di Paduli per rendere l'area praticamente unica e consentire così a chi vuole insediarsi di avere adeguati spazi a disposizione". Di recente, ha fatto rumore l'iniziativa della SoliTek, l'azienda lituana che ha deciso di stabilirsi nell'area. "E' soltanto una delle aziende, forse la più importante per numero di assunti previsti nel piano industriale, che si insedierà a Benevento.



> **Il presidente Barone**
>
> *Grazie alla Zes a Ponte Valentino autorizzate 21 aziende, 11 già si sono insediate*

Un'industria che prevede oltre 300 assunti e che partirà con la produzione ad inizio 2024 è sicuramente uno degli investimenti più importanti mai realizzati nel Sannio. Ma non è certo l'unico. Durante la mia gestione, malgrado il Covid, abbiamo autorizzato oltre venti nuove attività imprenditoriali a Ponte Valentino, delle quali ben undici già in attività. Ricordo ancora la corsa contro il tempo per autorizzare, ad aprile 2020, l'apertura dell'ultimo miglio di Amazon che ha assunto oltre sessanta driver servendo dalla zona Asi buona parte del Sannio, porzione dell'Irpinia e del Molise. Senza dimenticare l'avvio delle attività produttive di Bo Industries, uno dei burrifici industriali più rilevanti d'Italia. Un altro fiore all'occhiello è stata l'apertura di Innovaway Spa, azienda con oltre mille dipendenti e nove sedi in Italia oltre quella di Benevento; ha già assunto molti giovani del territorio e altri dovrà occuparne. Anche Erbagil, azienda del settore cosmetico, farmaceutico e agro-alimentare decretata da Il Sole 24 Ore tra le aziende piccole e medie con la maggior crescita nel 2023, sbarcherà a Ponte Valentino; ha acquistato un lotto di circa 50mila metri di terreno e realizzerà un opificio innovativo. Tra non molto anche Contrader, importante azienda del settore informatico con 250 addetti e anch'essa leader della crescita in Italia 2023 de *Il Sole 24 Ore*, approderà nell'Asi di Ponte Valentino. Abbiamo poi alcune società del settore logistico che a breve apriranno i battenti ed ha rilanciato l'attività un'azienda che si occupa di stampaggio di materie plastiche. Anche l'Air, la società regionale del trasporto su gomma, per la parte beneventana ha scelto di localizzarsi nella zona Zes. Così come il pastificio Rummo ha ottenuto una opzione lotto per un nuovo stabilimento produttivo. Poi abbiamo altre aziende che hanno scelto di insediarsi a Ponte Valentino: dal settore alimentari a quello della produzione di materiale per l'edilizia, dalla sicurezza delle aziende ai trasporti. Insomma l'effervescenza e la vitalità dell'agglomerato Asi è un aspetto molto positivo per il territorio".

La Regione conferma: lo scalo merci opera strategica

(G. d. B.) All'interno dell'area del Consorzio, negli ultimi anni si è registrato un fiorire di attività che, secondo Barone, hanno prodotto i seguenti numeri: "Per quanto riguarda i numeri dei nuovi occupati, parliamo di dati abbastanza considerevoli. Per le aziende già insediate possiamo contare su circa 250 nuovi assunti, per le aziende che dovranno avviare le attività i dati comunicati sono di oltre 500 addetti da assumere, senza considerare l'indotto. Per il fotovoltaico abbiamo autorizzato i lotti non richiesti da altre realtà produttive e nelle zone meno pianeggianti e in ogni caso meno appetibili. Perché il nostro obiettivo è in primis promuovere lo sviluppo attraverso la realizzazione di opifici produttivi che creino occupazione, laddove questo non sia possibile valutiamo le proposte delle energie rinnovabili".

> *L'asse con il Comune di Benevento serve ad attrarre altri insediamenti*

L'asse Asi-Comune di Benevento sta dando buoni frutti, una sinergia proficua. "Avere Mastella sindaco è un biglietto da visita molto importante nelle relazioni con le istituzioni e il mondo imprenditoriale - afferma il presidente Barone -; i suoi rapporti sono una garanzia per la promozione del territorio beneventano e sannita in generale. Onestamente, se non ci fosse stato Mastella alla guida della città, tante aziende non si sarebbero insediate a Benevento. E poi è presente su tutte le questioni importanti e per noi è una guida autorevole nelle politiche territoriali". Un altro obiettivo strategico è sicuramente lo scalo merci. "Come dicevo, noi siamo pronti per l'appalto, attendiamo soltanto il finanziamento che la Regione ci ha promesso. Per quanto ci riguarda, non c'è alcuno scontro con Avellino, anzi spero che la piattaforma logistica Ufita si realizzi perché sono convinto che i due scali possano tranquillamente coesistere. Però è importante chiarire che le due opere seguono canali di finanziamento diverso e procedure differenti. Noi siamo pronti e sabato scorso il consigliere Cascone mi ha confermato che lo scalo di Ponte Valentino per la Regione è un'opera strategica".

Redditi, Benevento doppia il Fortore

(c) Copia Digitale e Servizi - 1152266854 - 03/08/2023 - Proprietà ilmattino.it

▶A Castelvetere nel 2021 meno di 10mila euro pro capite, va appena meglio a Castelfranco in Miscano e a Baselice

▶A livello provinciale crescita in linea con il trend nazionale ma il Sannio realizza la peggiore performance in Campania

IL REPORT

Domenico Zampelli

Benevento doppia Castelvetere nel circuito dei redditi sanniti. Nel capoluogo il reddito imponibile pro capite come risulta nella dichiarazione presentata qualche mese fa sfiora i 20mila euro, nel centro fortorino l'asticella si ferma alle soglie del 10mila. In mezzo tanti numeri e tante storie, che raccontano di una ricchezza che tende ad aumentare salvo rare eccezioni, con la provincia di Benevento comunque ultima in Campania. E la questione Fortore esiste ancora. Ma andiamo a vedere da vicino qualche dato in più.

L'analisi dei redditi italiani è stata effettuata dalla società bergamasca Intwig ed è stata pubblicata dal «Sole 24Ore». La fonte è rappresentata dai dati diffusi dal Mef secondo i quali in Italia nel 2021 il reddito imponibile pro capite è stato di 20.745 euro, in forte ripresa (+949 euro) rispetto a quello del 2020 (19.796 euro) fortemente condizionato dalla pandemia ma anche rispetto al periodo precedente, con un incremento di oltre 660 euro rispetto al 2019. La forbice regionale si apre fra la Lombardia, che guida con 24.572 euro di reddito pro capite e la Calabria (15.294 euro), con la Campania che tende verso il basso con 16.930 euro.

Fra i capoluoghi di provincia campani Benevento è ancora ultima, sia per reddito che per incremento rispetto allo scorso anno: reddito pro capite 19.882 euro, in risalita di 707 euro rispetto alla dichiarazione precedente. Tutte le altre fanno meglio: Napoli è a quota 20.326 (+836 euro), Salerno a 22.285 (+718 euro), Avellino a 22.318 (+834 euro) mentre Caserta guida la classifica a 22.395 euro (+996 euro).

NEL CAPOLUOGO INCREMENTO MEDIO DI 707 EURO RISPETTO ALL'ANNO PRECEDENTE, MA RESTA SOTTO QUOTA 20MILA

Nel Sannio la piramide dei redditi medi nella nostra provincia vede al vertice 5 Comuni che rientrano nella fascia 18-21mila euro, c'è poi una parte centrale con 26 paesi nella fascia 15-18mila mentre i restanti 47 rappresentano la base, con importi minori. Guardando la cartina pubblicata dal quotidiano di Confindustria emerge chiaramente che i redditi aumentano intorno ai centri maggiori, per poi diminuire man mano che ci si allontana. E non c'entra la consistenza demografica: dopo il capoluogo i redditi medi più alti si trovano nella piccola Arpaise, che non solo raggiunge quota 19.481 ma fa registrare il maggiore incremento assoluto in un anno: quasi 2mila euro. Terzo posto per Telese Terme, a quota 18.800 euro con un incremento di 935 euro. Segue San Nicola Manfredi, dove i residenti hanno un reddito medio di 18.766 euro, ma con un calo di 217 euro rispetto allo scorso anno. Unico caso in provincia, insieme ad Amorosi. Quinto posto, infine, per San Giorgio del Sannio, dove la dichiarazione media è di 18.606 euro, oltre mille euro in più rispetto a quella precedente.

Ci sono poi 26 Comuni nella fascia fra 15 e 18mila. Si parte da Paolisi, che sfiora la soglia più alta con 17.969 euro e si prosegue con Airola, Amorosi, Apollosa, Calvi, Castelvenere, Ceppaloni, Dugenta, Foglianise, Frasso Telesino, Melizzano, Montesarchio, Paolisi, Pietrelcina, Ponte, San Leucio del Sannio, San Lorenzello, San Lupo, San Martino Sannita, San Nazzaro, San Salvatore Telesino, Sant'Angelo a Cupolo, Solopaca, Torrecuso e Vitulano. In tutti gli altri paesi il reddito medio dichiarato è inferiore a 15mila euro. Con le punte più basse nel Fortore: Castelvetere è l'unica comunità che non supera i 10mila euro (9.907) nonostante un aumento di 135 euro rispetto alla dichiarazione precedente. Fanno appena meglio Castelfranco in Miscano (10.347 euro, con un aumento di 1.065 euro lascia l'ultimo posto) e Baselice (10.545 euro, aumento di 272 euro). La questione Fortore permane.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Cassa integrazione, flessione a marzo Segnali positivi anche per l'inflazione

IL WELFARE



Benevento, diminuisce la cassa integrazione a marzo: un'ottima notizia sul fronte del lavoro ancor più perché si pone in controtendenza sia rispetto al dato nazionale che a quello regionale. Secondo i dati Inps le ore di cassa integrazione complessivamente autorizzate in provincia nello scorso mese sono state 98.489, il miglior dato da inizio anno. A gennaio infatti le ore autorizzate erano state 527.850 mentre già a febbraio c'era stato un calo a 156.484. Rispetto allo scorso anno il calo è evidente: a marzo le ore autorizzate erano state infatti 137.405. In percentuale è -28%. Resta invece negativo il confronto con il primo trimestre 2022: quest'anno sono state richieste 782.823 ore, lo scorso anno 764.676. Incide pesantemente il dato di gennaio, quando la cassa integrazione ha assorbito 527mila ore, più del doppio rispetto al 2022. Il dato sannita è in controtendenza rispetto al dato regionale: in Campania marzo ha fatto registrare 4,5 milioni di ore Cig, in leggero incremento su febbraio ma soprattutto (quasi del doppio) rispetto a marzo 2022.

Buono anche il confronto con il dato nazionale: in Italia le ore autorizzate sono state circa 43 milioni, il 5,5% in più rispetto al precedente mese di febbraio (41 milioni) e il 22,5% in meno rispetto a marzo 2022, nel corso del quale erano state autorizzate 56 milioni di ore. Probabilmente nel Sannio è stato ammortizzato l'incremento del costo dell'energia e delle materie prime, come pure i pesanti ritardi negli approvvigionamenti. Nei prossimi mesi sarà importante verificare se ci sarà un rallentamento dell'inflazione sui beni di consumo e di produzione, contenendo i costi delle materie energetiche importate.

E a proposito di inflazione, finalmente si raffredda un po' a Benevento. A marzo l'indice congiunturale (riferito al confronto con il mese precedente) dice -0,7% mentre quello tendenziale (stesso periodo dello scorso anno) si mantiene all'8%. Che non è poco, anche perché è spinto dal carrello della spesa (+14%), l'ambito più percepito dalle tasche dei consumatori. Se però pensiamo al 10% di febbraio oppure, andando più indietro, al 12% di novembre, possiamo guardare al futuro con un po' più di ottimismo. Certo bisognerà poi capire perché l'inflazione in terra sannita è stata più pesante: ancora adesso l'aumento dei prezzi dei beni alimentari si mantiene al 13% in un anno, un punto percentuale in più rispetto al dato regionale. E il problema per le famiglie sannite sta diventando non tanto il riscaldarsi o tenere la luce accesa, ma piuttosto fare la spesa: l'aumento delle bollette è sceso dal tremendo 100% di fine 2022 al 10% attuale, mentre gli alimentari sono saliti fino al 14%.

do.za.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La città, i cantieri

(C) Ced Digital e Servizi | 1682665751 | 93.33.208.114 | sfoglia.ilmattino.it

Nuova scuola Torre-Sala Comune, sos ad Invitalia per non perdere i fondi



▶Le opere dovranno partire entro 11 mesi: troppo rischioso gestire la gara in proprio

▶La scelta dopo il briefing tra Mastella, l'assessore Pasquariello e lo staff tecnico

L'ACCELERAZIONE

Paolo Bocchino

Il Comune si affida a Invitalia per non fallire l'obiettivo Pnrr in relazione ai lavori di demolizione e ricostruzione delle scuole "Torre" e "Sala". Un maxiprogetto finanziato con 15,1 milioni nell'ambito della Missione 2 (Rivoluzione verde e transizione ecologica) Componente 3 (Efficienza energetica e riqualificazione degli edifici) del Pnrr, grazie al quale nascerà un unico e moderno complesso per oltre 800 alunni, su una superficie di 6.809 metri quadrati. Alla confluenza tra via Sala e via Marmorale sorgerà poi una piazza, luogo di aggregazione sociale oggi mancante in quel quadrante della zona alta. Il cantiere dovrà partire entro marzo 2024.

LO SCENARIO

La decisione di accelerare per non correre rischi è scaturita da un briefing tra il sindaco Clemente Mastella, l'assessore delegato Mario Pasquariello e i responsabili tecnici del dossier. Il bivio dinanzi al quale si trovava lo staff guidato dal dirigente Antonio Iadicicco era procedere in proprio all'affidamento dei lavori dopo la stesura della progettazione definitiva ed esecutiva da parte del vincitore del concorso indetto dal ministero dell'Istruzione, o convergere sull'opzione Invitalia sfruttando l'iter abbreviato in deroga al Codice degli appalti. La stazione appaltante governativa potrà infatti saltare l'attesa dei livelli di progettazione intermedi, provvedendo entro il 20 settembre all'aggiudicazione dei lavori sulla scorta del solo progetto di fattibilità tecnico-economica (il cosiddetto preliminare rafforzato) redatto dallo studio di architettura Ferruccio Francesco Pio Novelli vincitore del concorso di progettazione. Il primo cittadino ha messo fine alle residue riflessioni interne alla struttura ordinando l'accelerazione al fine di non correre rischi di definanziamento, tornati prepotentemente d'attualità in tema di scuole e Pnrr. La scadenza per l'avvio dei lavori, del resto, non è lontana: entro il 31 marzo 2024, i 15 milioni della nuova "Torre" andranno appaltati. E mancano ancora all'appello la progettazione definitiva ed esecutiva dell'opera, a causa della farraginosa procedura concepita dal dicastero di viale Trastevere in condominio con gli enti locali, che ha allungato a dismisura i tempi rendendo necessaria la richiesta di extratime all'Ue. Non si sono però modificate le scadenze imposte all'ufficio tecnico comunale: la responsabile unica del procedimento Simona De Filippo sarà chiamata all'approvazione del progetto di fattibilità tecnico-economica entro il 15 maggio.

IL PROGETTO

La demolizione dovrà comunque fare i conti con la storicità e il pregio architettonico del complesso edilizio. Costruite nel 1966 su progetto del grande urbanista beneventano Luigi Piccinato, le scuole "Federico Torre" e "Nicola Sala" presentano caratteristiche strutturali ed estetiche molto simili, esempi del chiaro stile razionalista che caratterizza la città. La "Torre" in particolare è censita dal ministero della Cultura nell'elenco delle strutture di rilievo architettonico e pertanto il progetto di rifacimento dovrà riprodurre il design storico dell'edificio. La demolizione dei due edifici comporterà la realizzazione di un unico plesso, liberando l'area oggi occupata dalla scuola dell'infanzia "Sala" che ospiterà uno spazio aperto utilizzabile dA studenti e abitanti del quartiere. L'intervento renderà necessaria la chiusura al traffico di via Marmorale per ragioni di sicurezza. Programmata un'adeguata area di parcheggio di pertinenza della scuola e rastrelliere per le biciclette. Il progetto terrà conto anche delle esigenze di risparmio energetico. «Grazie all'utilizzo di moderne tecniche di efficientamento - si legge nella relazione progettuale - è previsto un risparmio pari ad almeno il 20%, con riduzione di anidride carbonica e polveri sottili mediante l'utilizzo di materiali altamente coibentanti, coperture fotovoltaiche, utilizzo di corpi illuminanti a Led».

IL NODO

Resta invece ancora da sciogliere il nodo relativo alla collocazione transitoria della popolazione scolastica durante lo svolgimento dei lavori. Palazzo Mosti sta provando a scongiurare l'extrema ratio dei doppi turni presso strutture peraltro ancora da individuare. Non si esclude la possibilità che nel bando di affidamento lavori Invitalia preveda la fornitura di strutture modulari che ospiterebbero studenti e personale - un migliaio di persone - fino al 2026.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'AGENZIA GOVERNATIVA POTRÀ AVVALERSI DELL'ITER ABBREVIATO PER L'AFFIDAMENTO DEI LAVORI, IN DEROGA AL CODICE APPALTI

La denuncia

«Niente verbali sul parabrezza» È scontro in commissione



Un foglietto sul parabrezza con l'intestazione Comune di Benevento-Polizia municipale. È la classica multa, o meglio, un'anteprima di quella che si materializzerà al domicilio dell'automobilista beccato a infrangere il Codice della strada. Un avviso di cortesia in quanto non obbligatorio, grazie al quale il conducente multato può estinguere il debito in tempi brevi e a costo ridotto. Avvisi che però troppo spesso non verrebbero lasciati dai vigili facendo lievitare l'esborso a carico degli automobilisti. Lamentale diffuse in città raccolte dai consiglieri comunali che ieri hanno posto la questione al comandante dei vigili Fioravante Bosco, audito ieri in commissione Mobilità. Bosco ha riferito che ci sarà «una sollecitazione per intensificare la prassi».

p.b.

«Benevento digitale» È sprint sui lavori per la rete internet veloce

LA SVOLTA

Antonio Martone

Martedì 2 maggio il sindaco Clemente Mastella e la consigliera delegata all'innovazione tecnologica Maria Carmela Mignone incontreranno a palazzo Mosti i vertici di Infratel Italia SpA, società pubblica in house del ministero dello Sviluppo economico. Un summit che servirà a fare il punto sulle infrastrutture per il collegamento alla rete internet per cittadini e imprese. Come noto già da alcuni mesi il capoluogo è interessato da due importanti interventi pubblici, quello del Piano banda ultralarga che ormai è prossimo alla conclusione e soprattutto il nuovo «piano Italia 1 Giga». Per entrambi la stessa Infratel è il soggetto attuatore. «Lo scopo dell'incontro – spiega Mignone - è quello di analizzare lo stato di realizzazione degli interventi e soprattutto valutare l'impatto sulla città del nuovo Piano "Italia a 1 Giga", finanziato con uno stanziamento di 3,8 miliardi di euro a valere sui fondi Pnrr, per la realizzazione di infrastrutture di rete a banda ultralarga sulla penisola per assicurare a cittadini e imprese un servizio di eccellenza. L'obiettivo ufficiale è quello di avere entro il 2026, una velocità di connessione delle reti fisse ad almeno 1 Gbit/s. Un progetto che ci porrà all'avanguardia e ci consentirà di essere al passo con i tempi se non addirittura essere più avanti di altri, in considerazione di quella che è la situazione generale del digitale in particolare delle zone interne del Centrosud». A conferma della rilevanza dell'appuntamento di martedì è stata confermata anche la presenza del presidente di Infratel Italia, Eleonora Fratesi. Il progetto denominato «Benevento digitale, fibra dal centro alle periferie», dunque, sta procedendo speditamente e nel giro dei prossimi mesi dovrebbe essere completato proprio grazie al «Piano Italia a 1 Giga». Il piano, infatti, è destinato alle cosiddette aree grigie, zone nelle quali è già presente una infrastruttura a banda ultralarga senza tuttavia previsione di aggiornamento tecnologico da parte degli operatori privati. Per quanto riguarda il capoluogo sannita le unità immobiliari censite sono oltre duemilaottocento ubicate nelle contrade San Vitale, Piano Cappelle, Olmeri, San Chirico, Roseto, Imperatore, Pontecorvo, Pietrapertosa, Pino, Torre Alfieri, San Cumano, Pantano, Serretelle, Scafa, San Giovanni, Triemolo, Ripamorta, Capodimonte, Spezzamadonna, Cardoni e Malecagna. I lavori, così come prescritto dal piano finanziato per la maggior parte con il Pnrr sono già partiti ed in alcuni casi prenderanno il via entro il 2023 per concludersi per l'anno prossimo. «Una rete integralmente in fibra – spiega Mignone - garantisce servizi digitali divenuti ormai di massa in seguito alla pandemia che ci ha colpiti di recente: dal lavoro agile alla didattica a distanza, dalla telemedicina all'Industria 4.0 fino all'intrattenimento delle piattaforme streaming. Una rete già attiva nella nostra città ben prima del lockdown grazie ai partner commerciali di Open Fiber. E sono un centinaio circa i differenti operatori che stanno "accedendo" ai servizi di connettività ultraveloce sulla nuova rete realizzata all'ombra dell'arco di Traiano: qualora i cittadini vogliano richiedere l'attivazione, occorre quindi verificare sul sito openfiber.it la copertura del proprio civico, contattare uno degli operatori presenti, scegliere il piano tariffario preferito per poi iniziare a navigare ad alta velocità». La consigliera delegata esprime infine soddisfazione: «Il progetto di digitalizzazione fortemente voluto dall'amministrazione comunale a partire dal sindaco Clemente Mastella già dal suo primo mandato, col supporto dell'intera struttura tecnica municipale è una lusinghiera realtà. Ma soprattutto settimana dopo settimana è fondamentale il coinvolgimento delle contrade con benefici per aziende e privati stessi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA







MARTEDÌ 2 MAGGIO PREVISTO VERTICE TRA IL SINDACO LA CONSIGLIERA DELEGATA E I VERTICI DI INFRATEL ITALIA

IL PROGETTO PREVEDE L'AMPLIAMENTO DELLA BANDA ULTRALARGA NON SOLO AL CENTRO MA ANCHE IN PERIFERIA

MIGNONE: «BISOGNA COINVOLGERE ANCHE LE CONTRADE. IL PROGETTO PORTERÀ BENEFICI AI PRIVATI E ALLE AZIENDE»

7e9426c16e9a53a48a837e956fc73efc

Le misure del primo maggio



(C) Ced Digital e Servizi | 1682665945 | 93.33.208.114 | sfoglia.ilmattino.it

Cuneo, taglio di 2 punti da 25 a 35mila euro Benefit per chi ha figli

▶Riduzione di un punto sotto i 25 mila euro: così l'esonero contributivo sarà uguale per tutti

▶Il pacchetto lavoro si sdoppia: nel decreto anche il nuovo strumento contro la povertà

IL PROVVEDIMENTO

ROMA Alla fine, il decreto Lavoro si farà, nonostante l'incidente parlamentare sullo scostamento di bilancio. Ma il pacchetto che il Consiglio dei ministri resta determinato a esaminare il primo maggio è destinato a sdoppiarsi. I testi legislativi all'esame del pre-Consiglio saranno un decreto legge e un disegno di legge: nel primo confluirebbero la riduzione del costo del lavoro a beneficio dei lavoratori dipendenti e il nuovo strumento di contrasto alla povertà (Gil), nel secondo le altre misure a favore degli "occupabili" che già percepivano il reddito e che invece dovrebbero essere avviati ad un'attività lavorativa, insieme all'allentamento dei vincoli sui contratti a termine. Ancora in bilico la collocazione finale delle norme sulle pensioni.

L'ESONERO

In ogni caso il "pezzo forte", che deve entrare in vigore immediatamente e dunque fa parte del decreto, è il nuovo taglio del cuneo fiscale e contributivo, che dovrebbe essere di due punti per chi ha una retribuzione compresa tra 25 mila e 35 mila euro l'anno e di uno per chi è invece al di sotto della soglia dei 25 mila. In questo modo tutti i lavoratori dipendenti si vedrebbero applicato a partire dal mese di giugno (o maggio nel caso si facesse in tempo) un esonero contributivo di quattro punti: attualmente è di due per la fascia relativamente più alta, di tre per quella più bassa. Esonero che poi andrà rifinanziato con la prossima legge di Bilancio, dopo la scadenza del prossimo 31 dicembre. Al taglio del cuneo, come indicato ieri in Parlamento dal ministro Giorgetti, dovrebbe essere associato un incremento dell'importo massimo detassabile dei *fringe benefits* che le imprese possono destinare ai propri dipendenti, ad esempio per attività sportive o prestazioni sanitarie: questa estensione (che potrebbe consistere in un raddoppio dell'attuale soglia di 258 euro) sarebbe riservata ai lavoratori con figli.

Altro capitolo rilevante è quello dedicato alla nuova prestazione che deve sostituire il reddito di cittadinanza. Reddito che nella sua forma attuale è stato già formalmente cancellato: la funzione di contrasto alla povertà passerà alla Garanzia di inclusione (Gil); che però raggiungerà una platea più ridotta riducendo l'esborso finanziario per lo Stato, sia a causa del criterio di Isee più restrittivo sia della "scala di equivalenza" meno favorevole per le famiglie. In ogni caso la Gil - che prevede un'erogazione base di 500 euro al mese - sarebbe riservata a coloro che hanno figli minori o sono disabili o hanno un'età superiore ai 60 anni. Per gli altri era previsto scattasse un sussidio di importo più basso (350 euro al mese) prima in una versione provvisoria destinata a coprire gli ultimi mesi del 2023, poi in una più "strutturata" ma comunque percepibile per un periodo massimo di un anno. Come accennato, questa ultima parte potrebbe essere definita nell'ambito del disegno di legge, magari in una formulazione più restrittiva che potrebbe premiare solo chi è già impegnato in attività di formazione o nel Servizio civile. Quanto ai contratti a termine, l'obiettivo è sostituire le attuali causali rigide con motivazioni derivanti dai contratti delle varie categorie o comunque da accordi tra datore di lavoro e dipendenti. L'attuale assetto è quello previsto dal "Decreto dignità" del primo governo Conte, a cui erano state previste deroghe solo temporanee a partire dalla crisi pandemica.

L'INVITO

Intanto, nell'ipotesi che il programma del governo non cambi, per la serata di domenica sono convocati i sindacati, ai quali saranno sottoposte le misure in via di approvazione, alla vigilia della riunione di governo. L'invito - per quanto all'ultimo minuto - è stato accolto con soddisfazione dal segretario generale della Cisl Sbarra che lo ha definito un "segnale di attenzione".

Luca Cifoni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I SINDACATI SONO STATI CONVOCATI DOMENICA SERA ALLA VIGILIA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Le medaglie Gli operatori della sanità



Mattarella premia la lotta al Covid

Con il cuore oltre l'ostacolo. È questo l'atteggiamento che è prevalso tra gli operatori della sanità durante il Covid e che ieri il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, ha premiato con le medaglie al «merito della sanità pubblica».

L'obbligo

Rsa e pronto soccorso, restano le mascherine

L'obbligo di utilizzo delle mascherine resterà nelle Rsa, nei reparti ospedalieri di malattie infettive e nei Pronto soccorso. Lo ha detto ieri il ministro della Salute Orazio Shillaci. La precedente ordinanza che prevedeva l'obbligo di mascherine nelle Rsa e negli ospedali scadrà infatti il 30 aprile. Nelle Rsa e nelle strutture sul territorio di lungodegenza e riabilitazione anche dopo il 30 aprile le mascherine rimarranno dunque obbligatorie per il personale dipendente e i parenti in visita. La misura serve per tutelare gli anziani fragili nelle Rsa che così possono continuare a ricevere visite senza correre rischi.

Pensioni, ora sono in bilico gli aumenti delle minime

IL CASO

ROMA L'aumento delle pensioni minime è in bilico. E anche l'ammorbidimento dei requisiti per accedere a «Opzione donna», il prepensionamento delle lavoratrici con il ricalcolo contributivo dell'assegno. A spingere perché nel decreto del primo maggio ci fosse anche un "pacchetto" sulla previdenza, era stato il leader della Lega Nord Matteo Salvini. Ma la coperta è corta. I 3,4 miliardi a disposizione del governo non sono sufficienti a coprire tutte le misure. Alzare le pensioni minime vorrebbe dire un taglio più leggero del cuneo contributivo per i lavoratori. Tra le buste paga e le pensioni, insomma, il governo guidato da Giorgia Meloni sembra propendere per le prime.

In realtà anche il ritocco agli assegni pensato dai tecnici della Lega e proposto per il decreto del primo maggio, non avrebbe avuto effetti elevatissimi sui conti pubblici. In sostanza si sarebbe trattato soltanto di un anticipo di qualche mese di un aumento già previsto a partire da gennaio del prossimo anno. Con l'ultima legge di Bilancio, infatti, il governo ha aumentato gli assegni minimi per il 2023 portandoli a circa 575 euro al mese netti. Per gli "over 75" inoltre, l'assegno è stato portato fino a 600 euro. La stessa manovra dello scorso anno, tuttavia, ha anche già previsto per tutte le pensioni, un aumento extra a partire da gennaio del prossimo anno del 2,7 per cento. Extra nel senso che questa rivalutazione si andrebbe ad aggiungere all'adeguamento all'inflazione previsto al 100 per cento per gli assegni più bassi. L'idea era quella di anticipare questo ritocco del 2,7 per cento delle pensioni già dal prossimo mese di giugno. Si sarebbe trattato, in pratica, di un aumento di una quindicina di euro al mese sin da subito per le pensioni più basse. I costi non sarebbero stati particolarmente elevati, meno di 500 milioni di euro. Ma per il governo, l'orientamento che sta emergendo, è quello di concentrare tutte le risorse sulla riduzione dei contributi.



Il logo dell'Inps

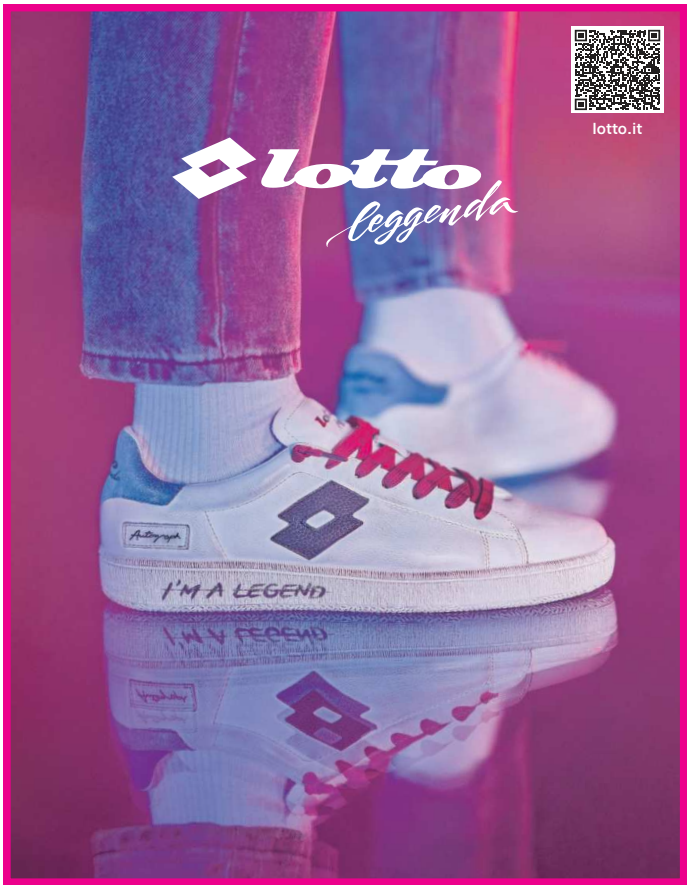
PER LE LAVORATRICI CROLLO DELLE DOMANDE DI PREPENSIONAMENTO ATTRAVERSO «OPZIONE DONNA»

IL PASSAGGIO

Per la stessa ragione anche qualsiasi ipotesi di ritoccare le regole di «Opzione donna» sarebbe stata riposta nel cassetto. La manovra aveva introdotto una stretta permettendo il prepensionamento solo ad alcune categorie (caregiver, disabili o dipendenti di aziende in crisi). Una stretta che, secondo i dati dell'Inps pubblicati ieri, ha ridotto drasticamente le domande per la pensione anticipata attraverso questo strumento. Sono state infatti solo 151 le nuove pensionate che nel primo trimestre del 2023 hanno scelto questa formula contro i 4.185 del 2022. Si tratta in pratica di più del 95% in meno. Inoltre per le pensionate è sempre più difficile arrivare alla fine del mese: secondo i dati dell'Inps sui flussi di pensionamento, gli assegni liquidati dall'Istituto con decorrenza primo trimestre 2023 hanno un importo medio di 904 euro, del 33% inferiore a quello delle pensioni liquidate nello stesso periodo agli uomini (1.357 euro). E se l'importo medio dei nuovi assegni cala in media rispetto a quelli liquidati nell'intero 2022 di circa 50 euro, per le donne si registra un calo dell'8,41%, con un divario di genere che continua a crescere.

A. Bas.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



7e9426c16e9a53a48a837e956fc73efc

Zes Campania

Orsa Autoferro

Lotto produttivo assegnato all'azienda campana 'Tea Tek', protagonista delle soluzioni tecniche per energie alternative

Nell'ex Whirpool saranno prodotti pannelli solari

Saranno riassorbiti tutti i 312 addetti che lavoravano nelle linee di produzione di lavatrici di alta gamma

Il commissario straordinario governativo per la Zes Campania (l'acronimo sta per zona economica speciale, cui corrispondono misure incentivo fiscale e di sostegno, oltre che la regia commissariale), Giosy Romano, ha ufficializzato che "si è conclusa la procedura per il trasferimento del compendio produttivo ex Whirlpool sito in Napoli alla Via Argine n. 310-312, assicurando l'occupazione all'intero bacino costituito da 312 unità lavorative. L'aggiudicazione è avvenuta in favore della Tea Tek Group spa". "Sono stati rispettati i tempi prefissati. Il nostro impegno fin dal primo giorno è stato garantire e tutelare la produzione e i lavoratori. Il risultato conseguito è la plastica dimostrazione del valore e delle potenzialità della nostra Zona Economica Speciale e del grande apporto della sinergia istituzionale. Il lavoro messo in campo nei mesi scorsi insieme al ministero delle Imprese e del Made in Italy, alla Prefettura di Napoli, alla Regione Campania, al Comune di Napoli e alle Organizzazioni sindacali sta dando i suoi frutti", quanto puntualizzato dal commissario Zes Campania.

Soluzioni tecnologiche per le energie alternative e la produzione di pannelli solari l'oggetto operativo di Tea Tek: in via Argine dove, fino a tre anni fa si producevano lavatrici alto di gamma, peraltro apprezzate dal mercato e con saturazione livelli produttivi, si costruiranno pannelli solari riassorbendo i 312 addetti dell'ex Whirpool ed assumere altre 28 lavoratrici under 36. Una soluzione costruttiva a una vertenza nata da una deregulation non ponderata sulle norme quadro relative a investimenti di multinazionali, sostenute riccamente da incentivazioni statali e che vede il suo contraltare virtuoso proprio in questo sviluppo positivo: l'azienda Tea Tek è italiana, campana, e ha tutte le caratteristiche e le motivazioni ad evitare delocalizzazioni.

Ritornando al presente, e ad una vertenza che pare essere stata ribaltata da insuccesso strategico nel suo esatto contrario da sottolineare identità di vedute rispetto all'operato del Commissariato Zes Campania.

"Ancora un impegno mantenuto dal Governo di centrodestra, dopo anni in cui il Pd e la Regione Campania sulla dolorosa vicenda Whirlpool Napoli, sono rimasti a guardare dando soltanto ampia prova di immobilismo e della solita politica del 'faremo'. I posti di lavoro salvati per tutti i 312 ex dipendenti della Whirlpool, sono la dimostrazione che con le chiacchiere e le promesse non si va da nessuna parte, quello che contano sono i fatti. Avanti così", così Severino Nappi, capogruppo della Lega nel Consiglio regionale della Campania. "La positiva conclusione della procedura per il trasferimento dell'ex Whirlpool di via Argine alla Tea Tek Group spa, è un primo importante risultato per gli oltre 300 lavoratori ottenuto grazie a un impegno costante nel corso della lunga vertenza, che continueremo a seguire come abbiamo fatto finora. Ma soprattutto questo risultato è la conferma della svolta che può dare la nostra proposta di estendere le Zes a tutto il Mezzogiorno. Per lo sviluppo, per il lavoro", il commento di Vincenzo De Luca, presidente della Campania rispetto la svolta in arrivo in via Argine.

"La chiusura della Whirlpool fu colpa delle politiche industriali dei governi sia di centro-sinistra che di centro destra e del tradimento di accordi sindacali da parte della multinazionale americana ... la riconversione industriale della Whirlpool che passa dagli elettrodomestici al fotovoltaico, grazie ad un intervento del privato, è una buona novella. Una soluzione che abbiamo più volte auspicato quando amministravamo la città, soprattutto con le assessore Buonanno e Geliero e con l'impegno del consiglio comunale ... Il merito va certamente a chi ha investito e salvato una storia industriale della nostra città, ma è frutto determinante delle lotte delle lavoratrici e dei lavoratori che non hanno mai mollato, con dignità e passione, e a cui va il mio abbraccio caloroso ...", il commento dell'ex sindaco di Napoli, Luigi de Magistris, che vide deflagrare nel corso del suo secondo mandato, la vertenza e la lotta dei lavoratori.